



Sahrawi Newsletter

Associazione nazionale di solidarietà con il popolo sahwawi

n.3 - Maggio 2012

In questo numero

- Onu: missione di pace senza diritti umani
- Il Parlamento europeo condanna la repressione nei confronti dei sahwawi
- La Lega Araba e l'autodeterminazione
- Rossella Urru sequestrata da oltre 6 mesi
- Territori Occupati: la mobilitazione continua
- Primo Maggio: i lavoratori sahwawi aspettano ancora
- I giovani sahwawi in azione
- Cultura: la Nona edizione del Festival internazionale del Cinema
- Tornano in Italia i bambini sahwawi "Ambasciatori di pace"
- Maghreb: Le primavere arabe alle prove delle elezioni
- Maghreb: Marocco, il governo islamista alla prova del potere
- Sahel: Nuovi scenari in Mali
- Solidarietà Italia

Onu: missione di pace senza diritti umani

Il Consiglio di Sicurezza ha approvato il 24 aprile la Risoluzione con la quale, sulla base del Rapporto presentato dal Segretario generale dell'Onu il 5 aprile, **prolunga fino al 30 aprile 2013** il mandato della missione dei caschi blu nel Sahara Occidentale (MINURSO), in scadenza al 30 aprile di quest'anno. Il rinnovo è diventato ormai un rito da quando la missione è stata dispiegata nel 1991 per **sorvegliare il cessate il fuoco e soprattutto per organizzare il referendum di autodeterminazione.**

La vera questione all'ordine del giorno era la **protezione dei diritti umani**. La MINURSO è l'unica missione di pace a dell'Onu ancora in corso a **non prevedere espressamente tale clausola**. Malgrado le richieste del Polisario, del Parlamento europeo (cfr. sotto), della campagna internazionale promossa da diverse organizzazioni, tra le quali l'ANSPS, il Consiglio di Sicurezza ancora una volta ha eluso il problema. Ha vinto una volta di più il *ricatto della Francia* determinata ad esercitare il diritto di veto se la proposta di estendere ai diritti umani il mandato dei caschi blu fosse stata messa ai voti.

L'aspetto paradossale della Risoluzione è il **sostegno alle due Commissioni regionali** che dipendono dal Consiglio nazionale dei diritti umani da poco istituito dal **Marocco**. Non solo il governo di Rabat non ha mai garantito la protezione e la giustizia per i sahwawi, ma le associazioni internazionali per la difesa dei diritti umani hanno anche negli ultimi anni denunciato la continua violazione dei diritti dei

marocchini stessi, come confermato dall'ultimo rapporto del novembre scorso del Comitato contro la tortura dell'Onu, e ciò a dispetto delle riforme annunciate. Per capire meglio l'atteggiamento del Marocco nei Territori Occupati, basti pensare che nel settembre scorso aveva protestato per l'invio di una missione Onu dopo i sanguinosi incidenti accaduti nella città di Dakhla tra sahwari e coloni marocchini alla fine di una partita di calcio.

La Risoluzione riproduce nella quasi totalità quella approvata lo scorso anno. L'unica timida aggiunta è la raccomandazione di **garantire ai caschi blu la libertà di interazione** con tutti i loro interlocutori e la libertà di circolazione. **Troppo poco** di fronte alla denuncia di Ban Ki-moon dei numerosi ostacoli posti dal Marocco alla missione.

La seduta del Consiglio è durata 15 minuti e la Risoluzione è stata approvata all'unanimità. Nel suo intervento il *Sudafrica* ha espresso tutta la sua preoccupazione per *l'incapacità del Consiglio di Sicurezza* di stabilire un meccanismo credibile per la difesa dei diritti umani.

Il Parlamento europeo condanna la repressione nei confronti dei sahwari

La plenaria del Parlamento europeo ha approvato il 18 aprile il **Rapporto su "Diritti umani nel mondo e la politica dell'Unione europea"**, preparato dal deputato britannico *Ricahard Howitt*. Grazie ad un emendamento del Gruppo parlamentare GUE/NGL, il Rapporto è stato adottato con una risoluzione che richiama il **diritto del popolo sahwari all'autodeterminazione** e reitera la sua richiesta di una soluzione giusta e duratura in conformità con le risoluzioni dell'Onu. *Denuncia la repressione* subita dalla popolazione sahwari nei Territori occupati, *chiede inoltre la liberazione* degli ottanta prigionieri politici sahwari ed in particolare dei 23 detenuti nel carcere di Salé a seguito dello smantellamento del Campo di Gdeim Izik nel novembre 2010. Sollecita infine *l'adozione di un meccanismo internazionale di vigilanza* sui diritti umani nel Sahara occidentale.

La Lega Araba e l'autodeterminazione

Il Segretario generale della **Lega araba**, Nabil al-Arabi, in un'intervista al quotidiano algerino *El Khabar*, in risposta ad una domanda sul sostegno che la Lega araba cerca di dare al cambiamento nel modo arabo, afferma che *"il popolo sahwari ha il diritto all'autodeterminazione"*. Allo stesso tempo, poiché la questione del Sahara Occidentale è in mano all'Onu, la Lega araba non vede la necessità di intervenire in questa questione.

E' la *prima volta* che un alto esponente della Lega si esprime in questo modo sulla questione sahwari. Finora la Lega araba **ha respinto** qualunque ipotesi di **riconoscimento della RASD** a causa dell'opposizione della maggioranza dei paesi membri.

Rossella Urru sequestrata da oltre 6 mesi

Il 22 aprile ha segnato i **sei mesi** dal sequestro di Rossella Urru e dei due cooperanti spagnoli Ainhoa Fernández de Rincón ed Enric Gonyalons. In questa

occasione l'ANSPS ha diffuso un comunicato e successivamente ha preparato uno speciale documento *Dal Sahara al Sahel*, il primo numero del *Sahrawi Report*, dedicato interamente alla comprensione del rapimento dei tre cooperanti e dell'evolversi della situazione nella regione. Chi fosse interessato può chiederlo alla Redazione della *Sahrawi Newsletter*.

La novità di quest'ultimo mese è la richiesta ufficiale di **riscatto per la liberazione**. Inoltre il **MUJAO** che ha rivendicato l'attentato a Tamanrasset e il rapimento sette membri del Consolato algerino a Gao (Mali), tra cui il Console, chiede oltre al pagamento di un riscatto la liberazione di alcuni prigionieri.

Desti una certa preoccupazione **l'instabilità del Mali** (vedi sotto Sahel), tuttavia il governo spagnolo si è detto non preoccupato per gli eventi in corso, eventi che non ostacolano la rimessa in libertà degli ostaggi.

Tra le molte manifestazioni di affetto e di solidarietà nei confronti dei tre sequestrati, citiamo l'intervento di Khadija Hamdi, *ministra della cultura* della RASD, autore teatrale e promotrice dell'identità culturale ed artistica sahwawi, nel suo discorso di apertura della 9a edizione del Festival internazionale del cinema nel Sahara Occidentale (FISAHARA). La ministra ha affermato che *"ogni famiglia sahwawi sente che è come se Enric Gonyalons, Ainhoa Fernández de Rincón e Rossella Urru fossero stati rapiti nella propria tenda"*

Territori Occupati: la mobilitazione continua

Il 28 aprile si è svolta a **El Aiun** una manifestazione davanti alla sede regionale del Consiglio nazionale dei diritti umani. Appena iniziato l'assembramento, la polizia è intervenuta brutalmente, si segnalano 13 feriti e 5 fermati. Una manifestazione parallela si è tenuta il 30 aprile nella città di **Bojador**.

Si è tenuto a El Aiun il 20 aprile il processo per *i fatti di Dakhla*, gli incidenti avvenuti a seguito di una partita di calcio nel settembre scorso. Sono comparsi davanti alla Corte di Appello **16 detenuti sahwawi e 7 coloni marocchini**. I prigionieri sahwawi hanno respinto le accuse, ed hanno attribuito gli incidenti alle forze di sicurezza e militari che hanno incitato i coloni marocchini a dare la caccia ai sahwawi. Tutti gli imputati sahwawi hanno denunciato **violenze, torture e maltrattamenti** durante la loro detenzione, quattro di loro hanno chiesto di essere sottoposti ad un controllo medico per provare le torture subite. Il processo si è concluso con la **condanna di tutti gli imputati sahwawi**, le condanne più pesanti, a tre anni di carcere, sono state pronunciate nei confronti di **sei difensori dei diritti umani**. Tre coloni marocchini sono stati condannati a un anno con la condizionale.

Il processo si è svolto alla presenza di osservatori internazionali, quattro dalla Spagna e due dall'Italia, *Roberta Bussolari e Federico Comellini* dell'Associazione **El Ouali** di Bologna.

Primo Maggio: i lavoratori sahwawi aspettano ancora

In occasione delle **Festa dei lavoratori**, Mohamed Chej Segretario generale dell'Unione UGTSARIO ha rilasciato a Rabuni una dichiarazione a proposito dei lavoratori sahwawi dipendenti di imprese spagnole fino al 26 febbraio 1976 (ultimo giorno dell'amministrazione spagnola). Il riconoscimento dei loro diritti ha fatto passi in avanti. Il 2 agosto 2011 sulla Gazzetta ufficiale è stata pubblicata la decisione che

impegna il governo a presentare entro due mesi al parlamento nazionale la lista degli aventi diritto e i costi dell'operazione. In realtà si sta ancora attendendo che tutte le raccomandazioni siano messe in pratica.

I giovani sahwari in azione

Si è tenuto ad Asunción (Paraguay) dal 20 al 23 aprile il 29° **Congresso della IUSY** (Unione internazionale della gioventù socialista) cui ha partecipato una delegazione dell'UJSARIO (Unione dei giovani sahwari). Al termine dei lavori è stata approvata una Dichiarazione finale nella quale si esige la tenuta di un referendum di autodeterminazione e l'applicazione del diritto internazionale. Rinnovato il vertice dell'organizzazione per i prossimi due anni: Teceber Ahmed Saleh, dell'UJSARIO, è stato eletto vicepresidente.

Il prossimo **10-11 maggio** si tiene nella wilaya di Awserd la Seconda Conferenza nazionale della gioventù.

Per il **20 maggio**, anniversario dell'inizio della lotta armata di liberazione (1973), si terranno in Italia e diversi paesi iniziative da parte dei giovani sahwari.

Cultura: la Nona edizione del Festival internazionale del Cinema

La 9a edizione del **Festival internazionale del cinema nel Sahara Occidentale** (FISAHARA) si tiene dal 1 al 6 maggio nel campo profughi di Dakhla. Quest'anno la manifestazione è stata dedicata ai tre cooperanti sequestrati. In programma anche video realizzati dalla Scuola di cinema audiovisuale Abidin Kaid Saleh, che ha sede nei campi. I film saranno visibili in streaming fino al 9 maggio, collegandosi al sito di Fisahara per avere la pass word individuale di accesso: <http://www.festivalsahara.com/>.

Tornano in Italia i bambini sahwari "Ambasciatori di pace"

Il Programma di Accoglienza estiva dei bambini sahwari non ha perso vitalità malgrado le difficoltà economiche. Nei mesi di luglio e agosto verranno in Italia **316 bambini e 40 accompagnatori** provenienti dai campi profughi sahwari in Algeria, con un aumento rispetto allo scorso anno.

Promosso dall'ANSPS e coordinato dall'Equipe Nazionale, il programma vede la suddivisione dell'Accoglienza in **25 progetti** a cui aderiscono circa 55 Partner locali (Associazioni di solidarietà, Enti Locali, Pubbliche Assistenze) distribuiti sul tutto il territorio italiano: dalla Lombardia all'Emilia Romagna, dalla particolarmente attiva Toscana alla Sardegna, dalle Marche al Lazio e Campania, dalla Puglia alla Sicilia. I bambini saranno accolti prevalentemente in strutture. Progetti specifici sono indirizzati alle attività sportive, e ai bambini diversamente abili e celiaci. Tutti i progetti sono stati presentati in collaborazione con la Rappresentanza del *Fronte Polisario* in Italia e del *Ministero della gioventù e dello sport* della Rasd.

Nei mesi estivi, i bambini sahwari saranno dei veri e propri "Ambasciatori di pace" di un popolo in esilio: si incontreranno con le istituzioni e la società civile e avranno visibilità sull'opinione pubblica e sul mondo dell'informazione nazionale.

Tra le attività estive di quest'anno è previsto il **Concorso "Che cosa ho imparato dai bambini sahwari"**, che premierà la migliore produzione multimediale prodotta

dai Partner partecipanti al progetto; *il tour italiano*, in agosto, della cantante sahwawi **Mariem Hassan** e la *I Giornata Nazionale* dedicata ai bambini sahwawi, il “**Sahrawi day**”.

Maghreb: Le primavere arabe alle prove delle elezioni

Il **10 maggio** prossimo si vota in **Algeria** per l'elezioni legislative. Dopo le elezioni parlamentari in Tunisia, Marocco ed Egitto, dove hanno vinto i partiti fondamentalisti, ora è la volta dell'Algeria. I deputati avevano adottato nel dicembre scorso una legge sui partiti che impediva il ritorno sulla scena politica *del Fronte Islamico di Salvezza* (FIS) protagonista, anche dopo la sua messa fuori legge nel 1992, degli “anni rossi” (di sangue). Alcune **formazioni islamiste** si contendono l'egemonia nel parlamento contrastate da un **fronte laico diviso**.

Il **23 maggio** si avrà il primo turno delle elezioni presidenziali in **Egitto** (il secondo turno il 16 giugno). Al termine di un tormentato procedimento, alla fine sono **13 i candidati** ammessi alla competizione. La vigilia elettorale è caratterizzata da forti **tensioni** che hanno provocato numerosi morti nella sola capitale.

Maghreb: Marocco, il governo islamista alla prova del potere

Ha destato scalpore in Marocco e nel Maghreb la decisione del *Primo ministro marocchino* **Benkirane** di abbandonare i funerali del *primo presidente dell'Algeria indipendente*, **Ahmed Ben Bella**, che si sono tenuti ad Algeri il 13 aprile, a seguito della presenza del *presidente della RASD* **Mohamed Abdelaziz**.

Intanto si segnala la prima crisi aperta tra il primo Ministro Benkirane e la società. Nel progetto di **riforma delle tv pubbliche** il leader del *partito islamista* (PDJ) “al potere” aveva fatto inserire una massiccia presenza sia della lingua araba che delle **trasmissioni religiose**, sollevando la protesta non solo della società civile.

L'informazione si dimostra così uno dei **lati più oscuri** del regime. Il giovane cantante rap **Mouad Belghouat** è in prigione dal 28 marzo dopo che su *YouTube* è apparso un montaggio dei suoi *clip* con una scena in cui un *poliziotto con la testa d'asino* interPELLa un attivista del movimento di opposizione “20 febbraio”. Il cantante nega di essere all'origine del video, ora tolto dalla circolazione. Rilasciato a fine aprile l'editore di giornali **Rachid Nini** dopo un anno di prigione per “**disinformazione**”. Nel quotidiano arabofono *Al Massae* (il più diffuso) aveva messo in causa il direttore dei servizi segreti **Abdellatif al-Hammouchi** per l'esistenza un **centro di detenzione e di tortura segreto** a Témara, a sud di Rabat.

Sahel: Nuovi scenari in Mali

Dopo il **colpo di stato militare** del 22 marzo scorso, promosso dal capitano **Sanogo** che ha depresso il presidente **Amadou Toumani Touré** (per tutti ATT), i militari ribelli sono stati costretti dalle pressioni della Comunità economica degli Stati dell'Africa Occidentale (Ecowas/Cedeao) a cedere il passo a una **transizione civile**, con la nomina del presidente *dell'Assemblea nazionale a presidente ad interim*, e di un *primo ministro* che ha formato un nuovo **governo composto principalmente da tecnici e da militari**. All'inizio di maggio c'è stato nella capitale **Bamako** uno **scontro a fuoco** tra i militari e i sostenitori del presidente depresso ATT.

Nel Nord dopo che il 6 aprile il *Movimento nazionale di liberazione dell'Azawad* (MNLA) ha proclamato **l'indipendenza dell'Azawad** (nord del Mali), la situazione è in continuo movimento. La città di **Timbuctù** è stata oggetto di **scontri tra MLNA, AQMI** e un gruppo ancor più radicale, **Ansar Eddine**, diretto da un tuareg, ex-leader del movimento di liberazione. L'egemonia del MLNA è scemata nel corso delle ultime settimane e il nord del Mali è diventato terreno di **scontri ed alleanze** tra tendenze diversi sia all'interno del *movimento tuareg* che di quello *terrorista e fondamentalista*.

Solidarietà Italia

Dal 7 al 14 aprile il **Coordinamento toscano** ha organizzato il tradizionale volo di Pasqua nei campi profughi sahwari.

Si è svolto a Trento il 16 aprile, l'incontro "**Forum Ambasciatori, l'Africa in Trentino**", cui hanno partecipato una decina di ambasciatori di paesi africani e una folta rappresentanza della società civile. Il Sahara Occidentale era presente con **Omar Mih**, rappresentante del *Fronte Polisario* in Italia.

Presso **l'Università di RomaTre** si è svolta il 24 aprile una Conferenza sul tema "*Una primavera dimenticata: la resistenza popolare nel Sahara Occidentale*" tenuta dal prof. **Luciano Ardesi**, *presidente dell'ANSPS*, nel quadro dei Seminari di Storia dei Paesi Islamici promossi dalla prof.ssa **Anna Bozzo**, del Dipartimento di Studi storici, geografici e antropologici.

Invitiamo tutti gli amici e sostenitori, le Associazioni e gli Enti Locali che vogliono condividere e promuovere le proprie iniziative di solidarietà, a scrivere all'indirizzo ansps@libero.it, specificando i riferimenti e le informazioni utili, così da poterle inserire nelle prossime **Sahrawi Newsletter**

Sahrawi Newsletter – a cura di Chiara Pellicciotta

ANSPS

Via Ostiense 152b – 00154 Roma

t/f 06.5780639, ansps@libero.it

Chi non desidera ricevere la Newsletter risponda a questa mail con il messaggio "cancellami".